



La Valutazione degli Studenti - Profitto e Condotta

Profitto

Una scuola senza valutazione non è una scuola.

E' come una carta di identità che accompagna lo studente negli anni che passa fra i banchi di scuola ed infine come un lasciapassare per immettersi nel mondo del lavoro oppure per approfondire le proprie conoscenze in un percorso universitario.

Lo sviluppo in termini complessi della scuola e della società ha obbligato tutti gli operatori a confrontarsi in termini nuovi con questo tema. Dal 6 politico alle varie tassonomie e oltre la produzione è stata notevole.

Il nodo strategico che un POF deve saper porre sta in due punti già indicati dal DPR 275:

1. la qualità dell'offerta formativa,
2. la condivisione del POF da parte del corpo docente (elaboratore, attuatore, correttore).

La scuola esiste in funzione degli studenti ai quali si INSEGNA (cioè sui quali si lascia un segno); il segno può essere conoscitivo, formativo, educativo, pedagogico e tanto altro.

Questo compito, che come insegnanti e come scuola ci poniamo è l'essenza del nostro lavoro.

Esistono due snodi strategici.

1) Il primo di questi riguarda il concetto di Contratto Formativo. I soggetti che entrano in gioco, nella rete delle relazioni che coinvolgono la scuola, sono diversi ma i più prossimi sono gli studenti, le famiglie, i docenti, il DS. I flussi

che si stabiliscono tra questi soggetti non sono né unidirezionali né tanto meno gerarchici, ma esistono e sono di diversa intensità. Il regolamento di questi flussi è dato dal Contratto Formativo, cioè un riconoscimento reciproco di ruoli, funzioni e soprattutto responsabilità. Il POF deve essere l'anima scritta di questo contratto, di questo accordo, di questo impegno.

Ecco dunque che un POF non conosciuto, non riconosciuto, disatteso, soggetto a continui fraintendimenti è qualcosa di inutile e non può essere l'anima di quell'accordo-contratto (tratto insieme) per la formazione degli studenti. Il riconoscimento che la legge attribuisce al corpo docente nell'elaborazione-approvazione del POF è il riconoscimento-attribuzione di una responsabilità centrale e decisiva, quella del docente che, pur in una relazione varia e articolata con le altre componenti, non deve mai rinunciare alla centralità della sua funzione.

2) Il secondo hub concettuale riguarda l'esigenza di fissare criteri di valutazione generali e comuni, sapendo che non possono esistere criteri di valutazione oggettivi. Sull'impossibilità di creare criteri oggettivi ci sono ragioni di fatto e ragioni teoriche. Le prime fanno parte dell'esperienza di ogni insegnante e le seconde riconducono alla riflessione epistemologica contemporanea. In realtà non è che non esistano criteri oggettivi in assoluto: il fatto è che essi riconoscono un livello basso di competenze, livello che rimane in superficie. Tutto l'opposto di quanto richiesto dalla Società dell'Informazione e della Conoscenza. Essa richiede che le capacità che lo studente deve sviluppare e affinare sono capacità meno specifiche, ma più profonde: astrazione, pensiero sistematico, sperimentazione e

collaborazione. Bisogna abituare lo studente ad essere problematico, ad essere curioso, ad essere creativo.

E' per questo che i criteri devono essere comuni ma generali, cioè esprimere la realtà concettuale dell'orizzonte e non quella dell'obbiettivo.

La valutazione è una funzione diagnostica e come tale essa fotografa una condizione, uno stato di salute.

Come diagnosi essa svolge una funzione di aiuto, di monitoraggio, di correzione, di cambiamento, di miglioramento, di adeguamento delle scelte e delle pratiche individuali.

Che ruolo deve avere lo studente nella valutazione? Docenti, Consigli di Classe, Collegio dei Docenti programmano attività, tempi, modi e strumenti di valutazione e verifica. Lo studente deve essere messo in condizione di essere soggetto attivo e consapevole del proprio processo di apprendimento, deve:

- conoscere le finalità e gli obiettivi disciplinari e trasversa- li conoscere il percorso didattico
- conoscere con tempestività i risultati motivati delle prove
- conoscere i criteri di valutazione
- conoscere le modalità della correzione attraverso griglie di valutazione il più possibile oggettive
- individuare le proprie eventuali lacune e conoscere il percorso di recupero

Valutazione delle competenze e valutazione disciplinare

Ciascun docente deve indicare nel proprio Piano di Lavoro, redatto all'inizio di ogni anno scolastico, la tipologia degli strumenti che intende utilizzare per verificare le competenze acquisite dallo studente durante il percorso didattico.

Generalmente possono essere previste, in relazione alle scelte compiute da ciascun docente e da ciascun Consiglio di Classe, diversi tipi di prove adatte ad accertare particolari abilità.

Sulla base di un numero minimo di prove, ciascun docente propone quindi al Consiglio di Classe una valutazione periodica disciplinare.

Il Consiglio di Classe esprime la valutazione finale globale collegialmente, tenendo conto delle proposte di ciascun membro del Consiglio e valutando l'apprendimento dello studente in relazione anche alla complessità e unicità della sua storia personale.

In linea generale, pur avendo ogni disciplina caratteristiche proprie, si possono individuare criteri comuni, condivisibili dai docenti di ogni disciplina che, in sede di dipartimento disciplinare, potranno provvedere ad una articolazione e ad uno sviluppo in coerenza con le indicazioni strategiche del POF, le peculiarità del Corso, le specificità della disciplina.

Per esprimere sinteticamente una valutazione finale attraverso un voto numerico per ciascuna disciplina è essenziale scegliere esplicitamente alcuni indicatori quali:

- le conoscenze evidenziate
- le competenze acquisite
- le abilità dimostrate
- i comportamenti messi in atto.

La valutazione finale risulta quindi, da una combinazione dei livelli raggiunti. Per legge la valutazione deve essere espressa in decimi, con un voto non inferiore a 1 (uno) e non superiore a 10 (dieci).

Condotta

La valutazione della condotta degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Pertanto in sede di scrutinio il voto sulla condotta deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile dello studente e deve tenere in considerazione gli eventuali progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente.

La votazione sulla condotta degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre nel triennio alla determinazione dei crediti scolastici.

Per legge la valutazione deve essere espressa in decimi, con un voto non inferiore a 1 (uno) e non superiore a 10 (dieci).

La valutazione

Nel processo di apprendimento-insegnamento la valutazione svolge un ruolo fondamentale poichè costituisce uno strumento insostituibile per i protagonisti del percorso formativo, docenti, studenti e famiglie. Essa permette di accertare se le competenze, le conoscenze e le abilità sono state acquisite dagli studenti e se l'attività didattica è risultata efficace.

Il documento di riferimento per la valutazione degli studenti è il DPR 122 del 22 giugno 2009, in base al quale il processo di valutazione ha per oggetto " Il processo di apprendimento , il comportamento e il rendimento complessivo degli alunni. " (art. 3 DPR 22 giugno 2009 n. 122) "La valutazione e' espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva" (art. 2 DPR 22 giugno 2009 n. 122) "Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità, trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento" (art. 5 DPR 22 giugno 2009 n. 122).

"Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una tempestiva informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti dell'anno" (art. 1 DPR 22 giugno 2009 n. 122)

Le attività, i tempi, i modi e gli strumenti della valutazione vengono programmati dai docenti, dai Consigli di classe e

dal Collegio dei Docenti, ma lo studente, in quanto soggetto attivo del processo di insegnamento-apprendimento, deve essere messo in condizione di conoscere:

- le finalità e gli obiettivi disciplinari e trasversali;
- il percorso didattico;
- i risultati ottenuti;
- i criteri di valutazione;
- le modalità di correzione;
- un eventuale percorso di recupero delle proprie lacune.

All'inizio di ogni anno scolastico tutti i docenti devono indicare nel Piano di lavoro individuale la tipologia degli strumenti che utilizzeranno per verificare le competenze acquisite dallo studente durante il percorso didattico.

Sulla base di un numero minimo di prove, ciascun docente propone quindi al Consiglio di Classe una valutazione periodale disciplinare. Il Consiglio di Classe esprime la valutazione finale collegialmente.

Per esprimere sinteticamente una valutazione finale attraverso un voto numerico per ciascuna disciplina sono stati scelti alcuni indicatori suddividendoli in tre aree:

- Area dell'impegno (partecipazione e interesse durante le attività scolastiche, studio e lavoro a casa)
- Area cognitiva (conoscenze, abilità)
- Area metacognitiva (sintesi, rielaborazione critica delle conoscenze, competenze specifiche)

Di norma le varie aree avranno un peso diverso nell'elaborazione del voto finale e sarà, indicativamente, il seguente:

- Area dell'impegno 25%
- Area cognitiva 50%
- Area metacognitiva 25%

Ogni docente utilizzerà in maniera autonoma i suddetti descrittori proponendo alla fine un voto numerico corrispondente, che rifletta indicativamente le tre aree.

Criteri per la valutazione finale e l'ammissione alla classe successiva e per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento è possibile optare per la promozione se si individua un percorso da parte dell'allievo costellato da progressi e impegno.

La valutazione degli alunni con piano educativo personalizzato seguirà i criteri di valutazione previsti e li esplicitati.

Assolvimento dell'obbligo scolastico

Con decreto del MIUR N. 139 dell 2 agosto 2007 è stato emanato il regolamento sull'obbligo scolastico che si assolve con il primo biennio della scuola secondaria superiore(16 anni) . Nel regolamento vengono definiti saperi e competenze, che gli studenti devono raggiungere al termine del biennio.

Con la nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione n. 1208 del 12/4/2010 è stato diramato il decreto del Ministro n. 9/2010, con il quale è stato adottato il modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea sulla trasparenza delle certificazioni.

Il modello di certificato è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore e dei primi due anni dei percorsi di qualifica professionale con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza in linea con le indicazioni dell'Unione Europea e del Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche.

I consigli di classe, al termine dello scrutinio finale delle seconde classi di tutti gli indirizzi, compileranno il modello di certificazione descrivendo compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base .

La scheda viene conservata agli atti dell'istituzione scolastica. Nel caso in cui il livello di base non sia raggiunto è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura “ livello

base non raggiunto” e la motivazione sarà riportata nel verbale del consiglio di classe.

Criteri per la valutazione finale e l'ammissione alla classe successiva

Ai sensi del D.M. 80 del 3.10.2007 nel POF devono essere inserite le modalità con cui si intendono recuperare le insufficienze riportate sia dopo la valutazione intermedia del primo periodo che dopo quella finale del secondo periodo.

1. Gli studenti con valutazioni sufficienti in tutte le discipline sono di norma AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA;
2. Per gli studenti che presentano insufficienze in NON più di tre discipline e se il Consiglio di Classe ritiene che le lacune possono essere recuperate, il giudizio di ammissione sarà SOSPESO;
3. Nel caso di tre o più insufficienze, due delle quali particolarmente gravi (voto 4 o inferiore) il Consiglio di classe potrà deliberare la NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Tali criteri non sono applicabili alla classe Prima in quanto, con il nuovo ordinamento il primo biennio va considerato in forma unitaria e dunque ogni Consiglio di classe valuterà in relazione alle specifiche caratteristiche di ciascun alunno e alle possibilità di preparazione in seconda in previsione del passaggio al secondo biennio.

N.B. Per la non ammissione alla classe successiva sono da tenere in considerazione i seguenti elementi:

- voto di condotta insufficiente
- una percentuale superiore al 25% di assenze del monte ore annuale

Modalità di superamento della sospensione del giudizio

Gli studenti con gravi insufficienze al termine del primo trimestre sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero organizzate dalla scuola in base a quanto stabilito dall'O.M. 92 del 5.11.07;

Gli studenti con gravi insufficienze al termine dell'a.s. sono tenuti alla frequenza delle attività di recupero organizzate dalla scuola in base a quanto stabilito dall'O.M. 92 del 5.11.07.

I Corsi saranno organizzati dopo gli scrutini finali secondo un calendario stabilito dalla scuola. Le famiglie dovranno confermare o non confermare per iscritto alla scuola la partecipazione degli studenti. La mancata restituzione della lettera di conferma/non conferma sarà considerata rinuncia della famiglia all'attività di recupero proposta dalla scuola.

Alle famiglie degli studenti con insufficienze al termine del primo trimestre sarà data comunicazione immediata con lettera che dovrà essere riconsegnata alla scuola con firma di un genitore. Nella lettera verranno indicati:

- Materia/e con votazione insufficiente
- Azione di recupero attivata dalla scuola

Alle famiglie degli studenti con "sospensione del giudizio" al termine dell'a.s. sarà data comunicazione immediata con lettera. Nella lettera verranno indicati:

- Materia/e con votazione insufficiente
- Natura delle carenze che hanno portato alle insufficienze
- Azione di recupero attivata dalla scuola

Le attività di recupero disciplinari potranno essere costituite da gruppi di alunni di classi parallele (10-15 studenti per gruppo), compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate alla scuola.

Per alcune materie potrà essere attivato lo "sportello didattico" pomeridiano: i docenti incaricati saranno a disposizione degli studenti appartenenti anche a classi diverse.

Attribuzione del credito scolastico

Il D.M. 99/2009 ha modificato le tabelle per l'attribuzione del credito scolastico secondo il seguente schema, valido per gli studenti interni:

Media Voti	Classe III	Classe IV	Classe V
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M = 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M = 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M = 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M = 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

L'attribuzione del credito scolastico è di stretta competenza del Consiglio di Classe e tiene conto del grado di preparazione complessivo (M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico del triennio), dell'assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse ed impegno nella partecipazione al

dialogo educativo, della partecipazione alle attività complementari ed integrative ed infine dei crediti formativi conseguiti in attività extracurricolari esterne alla scuola e debitamente certificate. Il riconoscimento di tali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

- in caso di media dei voti assegnati superiore o uguale alla metà della banda di oscillazione prevista (ad es. nella fascia tra 6 e 7, una media superiore o uguale al 6,5) il Consiglio di Classe assegna il massimo punteggio di credito previsto per quella fascia;
- nel caso di media dei voti assegnati inferiore alla metà della banda di oscillazione prevista (soprattutto nelle ultime due fasce), il Consiglio di classe può attribuire il massimo punteggio previsto per quella fascia qualora ritenga che siano presenti gli indicatori sopra riportati (assiduità della frequenza, interesse ed impegno, partecipazione ad attività complementari, crediti formativi) oppure in casi di accertati e seri problemi di salute o di evidente svantaggio sociale.
- nel caso di alunni con sospensione del giudizio, si applicano, alla ripresa dello scrutinio, gli stessi criteri di attribuzione del credito degli alunni promossi a giugno qualora si raggiungano autonomamente risultati positivi in tutte le materie con sospensione. Qualora non sia raggiunta la piena sufficienza anche in una sola materia con sospensione, viene attribuito comunque il punteggio minore della fascia della media finale.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene effettuata dall'intero consiglio di classe per le operazioni di scrutinio con riferimento ad ogni momento della vita scolastica, sia all'interno che all'esterno della scuola (e quindi anche durante le uscite didattiche, le esercitazioni, l'alternanza scuola-lavoro presso le aziende, le attività sportive, ecc.).

“La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare , tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui all'articolo 1 del presente decreto”. (DM n° 5 del 16/01/2009)

I criteri per l'assegnazione del voto sono qui riportati:

- Assiduità nella frequenza e puntualità alle lezioni;
- Partecipazione alle attività didattiche ;
- Rispetto delle Norme (correttezza del comportamento con insegnanti, collaboratori scolastici e compagni;
- Rispetto degli impegni scolastici;
- Sanzioni disciplinari;

Sono considerate valutazioni positive nella condotta i voti otto, nove e dieci. L'otto è indice di comportamento

sostanzialmente adeguato ma non del tutto propositivo.

Il sei e il sette sono da considerare valutazioni che richiedono da parte dell'alunno e della famiglia l'adozione di immediate misure per modificare comportamenti e atteggiamenti. Sono in genere precedute da note nel registro di classe e sospensioni fino a quindici giorni per il sei.

Voti inferiori al sei (voti che nello scrutinio finale non consentono l'ammissione alla classe successiva) sono attribuiti per fatti gravissimi e reiterati di infrazione al regolamento interno già sanzionati con uno o più provvedimenti di allontanamento dell'alunno.

(vedi griglia Valutazione a pagina successiva)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

FREQUENZA E PUNTUALITA'	PARTECIPAZIONE ALLE LEZIONI E ALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE IN GENERE	RISPETTO DELLE NORME	RISPETTO DEGLI IMPEGNI SCOLASTICI	SANZIONI DISCIPLINARI	PUNTI	VOTO
Frequenza assidua, puntualità costante (ASSENZE ≤ 5%)	Attenzione e interesse continui, partecipazione attiva, atteggiamento propositivo nel gruppo classe	Rispetto scrupoloso delle norme, relazioni corrette con i compagni e le altre componenti scolastiche	Adempimento puntuale e sempre accurato delle consegne	Assenti	25	10
5	5	5	5	5		
Frequenza regolare, puntualità costante (5% < ASSENZE < 10%)	Attenzione, interesse e partecipazione costanti, atteggiamento positivo nel gruppo classe	Rispetto delle norme, relazioni corrette con i compagni e le altre componenti scolastiche	Adempimento regolare e accurato delle consegne	Occasionale ammonimento verbale	da 20 a 24	9
4	4	4	4	4		
Frequenza non sempre regolare e/o saltuari ritardi-uscite anticipate (10% ≤ ASSENZE ≤ 15%)	Attenzione e partecipazione globalmente costanti, atteggiamento collaborativo	Rispetto non sempre scrupoloso delle norme, relazioni corrette con i compagni e le altre componenti scolastiche	Adempimento regolare delle consegne	Occasionale annotazione scritta	da 15 a 19	8
RITARDI-USCITE inferiori a quelle previste dal regolamento nel quadrimestre						
Frequenza non regolare o numerosi ritardi e/o uscite anticipate	Attenzione e interesse discontinui, atteggiamento non sempre collaborativo	Rispetto non adeguato alle norme, relazioni non sempre corrette con i compagni e le altre componenti scolastiche	Adempimento parziale delle consegne	Annotazioni scritte senza provvedimenti di sospensione dalle attività didattiche	da 10 a 14	7
ASSENZE > 15% oppure RITARDI e/o USCITE uguali a quelli previsti dal regolamento nel quadrimestre						
Frequenza non regolare e numerosi ritardi-uscite anticipate (ASSENZE > 15%)	Attenzione e interesse superficiali e saltuari, atteggiamento talvolta di disturbo nel gruppo classe	Violazione reiterata di norme basilari, relazioni interpersonali spesso scorrette	Adempimento saltuario delle consegne	Annotazioni scritte con sospensioni dalle attività didattiche	da 5 a 9	6
RITARDI e USCITE uguali a quelli previsti dal regolamento nel quadrimestre						
Comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti, nonché il regolamento di Istituto, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni e qualora lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative della scuola. (D.M. n.5 del 16.01.09)						5

LEGENDA:

- Frequenza assidua: ASSENZE ≤ 5%
- Frequenza regolare : 5% < ASSENZE < 10%
- Frequenza non sempre regolare : 10% ≤ ASSENZE ≤ 15%
- Frequenza non regolare : ASSENZE > 15%
- Saltuari ritardi-uscite anticipate : inferiori al numero previsto dagli art.13 e 14 del Regolamento di Istituto (n° max ritardi annui 10; n° max uscite anticipate annue 10)
- Numerosi ritardi-uscite anticipate : uguali al numero previsto dagli art. 13 e 14 del Regolamento di Istituto

NOTA:

1. deroghe ai valori sopra indicati potranno essere valutate in sede di Consiglio di Classe qualora l'alunno abbia presentato adeguata documentazione medica o qualora il C.d.C. sia venuto a conoscenza di situazioni di particolare gravità inerenti a problemi di salute o di altra natura.
2. per l'attribuzione del voto di condotta non devono necessariamente concorrere tutti gli indicatori correlati.



Istituto Tecnico Industriale Statale Antonio Meucci

Via del Filarete, 17 - 50143 - Firenze - Tel.055 70 70 11 - Fax 055 71 08 76 -

Mail: FITF010003@istruzione.it - WEB: www.itismeucci.gov.it